

Comune di Cavalese

Protocollo n° 0009827 del 21/08/2013



Titolo I
Classe
Sottocl.

Cavalese, 18 agosto 2013

All'Assessore ai lavori pubblici Signor Silvano Seber

Oggetto: interrogazione ex art. 21 del Regolamento del Consiglio comunale concernente la mancata chiusura veicolare dopo la sistemazione della strada comunale Val Moena nel tratto Cascata-Tabià e la mancata sistemazione dell'area della chiesa di San Valerio

Spett. Assessore,

le scrivo per chiederle di chiarirci il paradosso per cui da un lato si spendono oltre 160.000€ per sistemare la strada comunale Val Moena nel tratto Cascata-Tabià e poi la si lascia liberamente percorribile da qualsiasi veicolo col risultato che nel giro di breve tempo sarà nuovamente rovinata e dall'altra dopo oltre un anno di tempo l'area della chiesa di San Valerio risulta ancora transennata, inaccessibile e in stato di degrado in quanto non si riescono a reperire le risorse per sistemarla. Il tutto, sia in un caso che nell'altro, con pesanti collaterali ricadute sulla fruizione turistica di detti luoghi.

In primis la questione della strada comunale Val Moena, tratto Cascata-Tabià. Dopo anni di "gestazione", dopo che per quel tratto di strada si era addirittura ipotizzata l'asfaltatura che avrebbe portato chilometri di bitume all'interno del bosco e che avrebbe comportato un esborso economico ancora maggiore oltre che pericolosità di percorrenza in alcuni periodi dell'anno, dopo due varianti e determine varie, finalmente quest'anno il progetto è stato approvato a tutti gli effetti, sono state formalmente approvate le modalità di finanziamento, si è impegnata la spesa a carico del bilancio, si sono affidati i lavori, la sistemazione è stata realizzata.

Un plauso (meglio tardi che mai!) ma il problema che ora sorge è la certezza che fra non molto si tornerà alla situazione precedente ai lavori, ossia ad una strada pesantemente rovinata, con dossi, fossi, cunette, canalette piene, ghiaia fuori strada perché anziché limitarne l'utilizzo ai veicoli che vi devono transitare per le attività pascolive e di silvicoltura, garantendo altresì un grande beneficio a coloro che la percorrono a piedi, di corsa, facendo nordic walking, in mountain bike, insomma a tutti quei residenti e turisti che vogliono rilassarsi e godersi la natura, la si è lasciata liberamente percorribile a qualsiasi mezzo.

E dire che un'alternativa per coloro che devono recarsi in Val Moena c'è e si chiama strada Masi-Salanzada-Tabià, strada che è asfaltata fino a Salanzada e che poi è pianeggiante fino al Tabià. Pertanto se viene percorsa con automezzi si rovina molto meno.

Quindi nessun disagio verrebbe creato se la tratta Cascata-Tabià venisse chiusa al traffico ad eccezione di chi la deve percorrere per l'utilizzazione delle risorse boschive e del pascolo.

Ci sarebbero invece solo vantaggi. La spesa di oltre 160.000€ non sarebbe stata inutile e i pedoni o ciclisti non dovrebbero inalarsi polvere in abbondanza. Non si capisce infatti perché da un lato Piazza Italia debba assurdamente essere mantenuta chiusa ai veicoli anche nei periodi di mancata affluenza turistica per garantire uno spazio pedonale e per aumentare la vivibilità del paese mentre, invece, coloro che salgono dalla Cascata verso il Tabià o che da lì vi discendono, anche in piena stagione turistica debbano respirare più polveri di quante ne respirino standosene un anno in città. Il turista arriva a Cavalese per "respirare aria buona" non per "mangiare polvere", così come il residente che vuol farsi un giro apprezzerrebbe se non venisse sistematicamente "imbiancato" ogniqualvolta che un veicolo lo incrocia o lo sorpassa.

Seconda questione: altura della chiesa di San Valerio in completo stato di abbandono, recintata da reti arancioni da cantiere che cadono per terra, con divieto di accesso ai pedoni. Non c'è che dire, proprio un bel biglietto da visita per un paese che fa del turismo un pezzo importante della sua economia, un bel vedere per coloro che vi arrivano convinti di potersi fare una passeggiata nei dintorni del paese concludendola godendo dalla chiesa di una splendida vista verso il fondovalle e verso la catena del Lagorai.

Niente panorama, solo erbacce secche e non sfalciate, divieto e reti da cantiere.

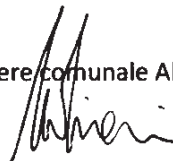
Se il luogo andava messo in sicurezza era giusto transennarlo. Ma che per farlo ci si impieghi più di un anno non è cosa tollerabile. Ci si lamenta dei ritardi nella realizzazione delle opere da parte dell'amministrazione centrale o in altre zone d'Italia ma neppure il nostro ente qui splende per efficienza ed efficacia. Infatti non si ha a che fare con opere ingegneristiche di chissà che difficoltà, né di spese insostenibili da un punto di vista finanziario (anche perché le risorse per cose ben più inutili si sono anche di recente trovate). Si tratta solo di restituire alla cittadinanza e agli ospiti un'altura di cui hanno sempre goduto.

Tutto ciò premesso, con la presente interrogazione sono a chiederle:

- se non ritenga opportuno interdire il traffico, ad eccezione dei veicoli che vi devono transitare per le attività pascolive e per la silvicoltura, sulla strada comunale Val Moena nel tratto Cascata-Tabià al fine di preservarne la sistemazione appena effettuata e a beneficio di pedoni e ciclisti che la percorrono?
- entro quando ha intenzione di restituire alla cittadinanza e ai turisti la fruibilità della splendida altura della chiesa di San Valerio, ponendo fine ad oltre un anno di chiusura e ad uno stato di abbandono che non si addice ad un paese turistico come il nostro? La prego però di non fornire date che poi vengono sistematicamente disattese (vedasi a puro titolo esemplificativo la vicenda sistemazione dei vialetti all'interno del cimitero vecchio di Cavalese, oggetto di continue mozioni da parte dei colleghi di minoranza e mai conclusasi. La prima mozione è già nel Consiglio comunale del 02 marzo 2011 e lei ha dichiarato *"questi interventi sono già stati messi in cantiere da parte dell'Amministrazione e dovranno essere realizzati la prossima primavera-estate"*, l'ultima nel Consiglio comunale del 22 novembre 2012 in cui lei ha cambiato dicendo *"il progetto della pavimentazione sarà realizzato nel corso del 2013"*. Di certo ad oggi sono passati due anni e mezzo e nulla ancora è stato fatto, nonostante anche in questo caso non si tratti di lavori milionari).

Con la presente colgo l'occasione per porgerle i miei più cordiali saluti.

Consigliere comunale Alfredo Molinari



Ass. PIERO DELLADIO: Rispondo io, in quanto ho seguito tutti i lavori. Devo dire che è stato fatto un buon lavoro. È vero che i lavori costano € 160.000, ma dobbiamo tener conto che sono state fatte delle opere permanenti: tutti i tornanti in cemento armato con uno spessore di 30 cm, una grata per il bestiame e dei parapetti che non esistevano. I lavori, causa il continuo brutto tempo, sono iniziati con un mese di ritardo, quindi la strada è stata consegnata a stagione estiva già cominciata. Abbiamo parlato di una possibile chiusura della strada in determinati orari, però ci è sembrato corretto avere un incontro anche con alcuni albergatori, preoccupati per una eventuale chiusura. L'incontro c'è stato e loro sostengono che questo tratto di strada è una valvola d'accesso importante per i turisti che salgono fino al Tabià, per raccogliere funghi, fare picnic, ecc.. Pertanto valuteremo con calma il da farsi, è un problema che si pone per l'estate prossima.

Per quanto riguarda San Valerio, la prima domanda contributiva è stata fatta nel 2008, con esito negativo. San Valerio non era censito dalla Provincia come bene storico artistico, non era catalogato tra i beni di interesse, fino al 25 novembre 2008, quando ciò è avvenuto con relativo provvedimento. La zona, dopo un sopralluogo dei Vigili urbani in data 20 gennaio 2010, è stata considerata pericolosa e pertanto è stato sbarrato l'accesso, interdetto anche per gli operai che abitualmente pulivano l'area. Sono d'accordo che le reti in plastica rossa non sono belle, ma sono ben visibili. Sono state inoltrate alla Provincia ben cinque richieste contributive, dal 2008 in poi, ma solo il 22 febbraio 2013 siamo stati

ammessi a finanziamento con € 35.000. Entro il termine previsto, fissato al 30 giugno 2013, abbiamo quindi presentato alla Provincia i documenti richiesti ed è stato incaricato l'arch. Ugo Libener di Cavalese per la progettazione dell'intervento. I lavori inizieranno sicuramente nella primavera prossima.

Cons. ALFREDO MOLINARI: Lei dice che con calma valuterete il da farsi, ma io ribadisco che se si aspettano anni quella strada verrà nuovamente rovinata. È vero che è stato posto del calcestruzzo, ma il problema è che quella strada non si rovina solo sui tornanti, bensì anche negli altri punti. Quindi se valuterete con calma il da farsi, quando avrete fatto le valutazioni si dovrà rimettere mano a tutto. Per quanto riguarda San Valerio, ho ribadito un concetto che avevo espresso anche in passato, perché parecchi turisti hanno lamentato uno scempio. Si tratta di una passeggiata usufruita da parecchie persone, ma ora si arriva in quella zona e si trova la strada sbarrata. Sarà pur vero, come dice lei, che è ben visibile, però mi sembra alquanto scandaloso che non si siano trovati € 35.000 per realizzare quei lavori. Come affermo nell'interrogazione, per altre cose i soldi si sono trovati.

Entra in aula il Cons. Paolo Gilmozzi (Presenti n. 20)

Cons. ALFREDO MOLINARI: Mi dispiace che mi abbia risposto lei, perché io mi ero rivolto all'Assessore ai Lavori Pubblici, anche perché in quest'aula ci siamo sentiti dire più volte che sarebbero state fatte queste e quelle cose, ma in realtà, nonostante tutte le sollecitazioni, i lavori non sono stati realizzati. Se lei ha seguito personalmente i lavori della strada che dalla Cascata porta al Tabià, sul resto mi aspettavo quantomeno una risposta da parte dell'Ass. Seber. Comunque la ringrazio, sperando che vengano effettivamente realizzati quei lavori nei tempi che lei preventiva, anzi, visto che lo ha garantito, posso ritenermi più sicuro rispetto alle garanzie che sono state date da altre persone all'interno di quest'aula.

PRESIDENTE: Consigliere Molinari, lei si ritiene soddisfatto della risposta?

Cons. ALFREDO MOLINARI: Soddisfatto è una parola grossa, posso dire che, se si andrà avanti effettivamente come assicurato, posso ritenermi soddisfatto. Anche in passato mi ero dichiarato soddisfatto, ma nella realtà dei fatti le cose non sono andate come da risposte che sono state date.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione successiva.

Cons. ALFREDO MOLINARI: *Dà lettura dell'interrogazione, che viene riportata nel seguito.*